



PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA "RiUNITI"

Una premessa

La mia candidatura si pone in continuità con il programma che ha accompagnato il primo mandato, partendo dagli obiettivi conseguiti, volendo proseguire nella ricerca del raggiungimento degli altri, ma soprattutto individuando quelli che l'esperienza di questo quinquennio ha indicato come meritevoli di attenzione.

Essa presenta tuttavia anche un importante elemento di discontinuità evidenziato dal rinnovamento pressoché integrale della lista dei candidati. Le vicende e le criticità culminate nell'interruzione della consiliatura hanno condotto alla costituzione di una squadra giovane e motivata portatrice di proposte originali, priorità e metodologie di intervento.

I cinque anni passati sono stati caratterizzati da risultati che hanno privilegiato il dato fisico del territorio, tesi cioè a riqualificare l'aspetto dei paesi e ad incrementarne la dotazione infrastrutturale, nella convinzione che la qualità del contesto sia un fondamentale beneficio sia per chi vi abita, sia per chi ne valuta l'attrattività per frequentarlo. E d'altra parte è inutile vagheggiare una migliore promozione del territorio, se ciò che si promuove è carente e degradato.

I prossimi cinque anni, però, devono essere l'occasione per completare il lavoro dedicandosi a chi questo territorio lo vive. La qualità del contesto territoriale deve accompagnare la qualità della vita dei suoi abitanti.

Soprattutto il nuovo mandato dovrà essere improntato a un metodo di amministrazione comunicata e partecipata che consenta di costruire fiducia e interazione tra rappresentati e rappresentanti.

Marco Corsini

1. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, TURISMO, COMMERCIO

Nel precedente quinquennio si era posto, in termini di "rinascita", il tema dello sviluppo di un paese che, vissuto per anni coltivando il miraggio del turismo, soffre ora il fenomeno della contrazione temporale, quantitativa e qualitativa delle presenze turistiche; e si era declinato il proposito sia di migliorare la qualità dell'offerta turistica (strutture, spiagge, eventi) e di allungare la stagione coinvolgendo le realtà associative ed imprenditoriali del territorio, sia di creare opportunità affinché sorgessero e si sviluppasse altre attività produttive capaci di creare occupazione e di arrestare la fuga dal paese e l'impoverimento del suo tessuto sociale.

Questi obiettivi permangono tuttora nella loro validità, perché il loro raggiungimento esige tempi lunghi, che

vanno al di là di una sola consiliatura. E richiedono che continui lo sforzo per dare al territorio le condizioni (urbanistiche e non solo) perché ciò avvenga. In questa direzione devono trovare conferma i temi legati alle Terme di Cavo, a Cala Seregola e al Villaggio Paese.

Le Terme di Cavo sono un intervento per il quale l'amministrazione ha già fatto quanto in suo potere nel governo del territorio per creare con la nuova pianificazione le condizioni urbanistiche che consentano l'insediamento sia delle strutture termali che della necessaria struttura alberghiera nelle dimensioni che servono per rendere remunerativo il cospicuo investimento. E non è stato facile, in un contesto assai ristretto per la presenza di vincoli. Occorre però ora che si faccia avanti con coraggio un'iniziativa privata capace e seria.

Cala Seregola è la localizzazione ideale per una struttura ricettiva di eccellenza che possa prendere il posto delle attuali fatiscenti rovine minerarie, faccia turismo di qualità e crei occupazione; anche qui è necessaria l'iniziativa imprenditoriale privata che tuttavia dovrà attendere le opportune ed auspicate iniziative pianificatorie del PNAT (con il quale era in corso e dovrà proseguire il necessario dialogo) che consentano questa operazione.

Il Villaggio Paese è un'area a forte carattere attrattivo, la cui valorizzazione e sviluppo – attesi e vagheggiati da anni

– sono oggetto di un'intesa in corso con il Demanio dello Stato, partner necessario per un'iniziativa di tale respiro.

Fanno senz'altro parte del tema dello sviluppo economico le concessioni demaniali marittime, che nel prossimo futuro devono affrontare la sfida della concorrenza per obbedire alle regole europee fissate dalla Direttiva Bolkestein; deve essere un impegno dell'amministrazione comunale il garantire le regole di una competizione che riesca, nel rispetto della legge, a tutelare le legittime aspettative delle attività che da tempo assicurano il sostentamento e l'occupazione di un gran numero di persone.

Altro tema che interessa lo sviluppo del territorio è quello della portualità turistica, che trova attenzione nel punto dedicato alle infrastrutture.

Non da ultimo, come volano di promozione turistica del territorio (ma anche degli eventi culturali e non) va rivitalizzato e rinforzato il ruolo strategico della Pro Loco, sia per recuperare lo spirito del volontariato in questo settore, sia per beneficiare al massimo dell'azione ausiliaria di questo ente a fianco del Comune nello stimolo e nella organizzazione delle attività ricreative, culturali e sportive. La Pro Loco è un braccio operativo di primo livello, che deve essere potenziato, ma che deve essere capace di differenziarsi nelle rispettive realtà territoriali pur mantenendo un'unica "governance".

Un cenno a parte merita, tuttavia, una delle fonti principali di sostegno della popolazione, sia per chi lo esercita che per chi ne usufruisce, dal momento che la sua vitalità è una delle condizioni della qualità della vita locale: il commercio. Il commercio al minuto o di prossimità è da anni in forte crisi e questa contribuisce allo spegnimento delle comunità più piccole nella stagione morta. Sarà compito dell'amministrazione elaborare, in collaborazione e di intesa con le associazioni di categoria, una strategia capace di assicurare una soglia di servizio commerciale minimo sul territorio, e di potenziamento dei servizi commerciali, e di pensare ad un Piano del Commercio che dia, nello stesso tempo disciplina e respiro al settore.

Infine, lo sviluppo economico e sociale del territorio presuppone la disponibilità di dati demografici ed economici prodotti dagli uffici comunali e da altri enti (ISTAT, Camere di commercio) come nel caso del *report* prodotto dall'Istituto Sant'Anna di Pisa nel 2020 che costituisce ad oggi la sola analisi efficace del territorio e delle sue prospettive nel quadro del più ampio contesto insulare.

È necessario che l'amministrazione si dia strumenti per elaborare ed utilizzare in autonomia, agevolmente e in tempo reale, i dati che riguardano il suo ambito senza dover attendere alcuni anni per riceverli in forma ufficiale

da altri enti pubblici o senza dover commissionare nuove ricerche.

2. SERVIZI ALLA PERSONA PER UNA POLITICA SOCIALE

Negli ultimi anni, la nostra popolazione si è attestata intorno alle 3.200-3.300 unità, una stabilità che tuttavia nasconde dinamiche preoccupanti: i tassi di vecchiaia e di mortalità della popolazione permangono molto alti e sono compensati solo grazie all'immigrazione. La maggior parte dei nuovi arrivati svolge mansioni poco qualificate (badanti, operai non specializzati) ma essenziali e contribuisce altresì a contrastare, con le maggiori nascite, il calo demografico.

A fronte di queste condizioni, l'intervento della pubblica amministrazione dovrà curarsi prioritariamente degli invisibili del nostro territorio, persone e categorie che non hanno voce. Per cui si dovrà:

- mantenere, come per il passato, una forte azione di sostegno economico alle fasce bisognose della popolazione attraverso una politica dei contributi efficace e trasparente;
- procedere con interventi differenziati e più complessi verso alcune tipologie di abitanti come ad esempio le donne maltrattate che, grazie alla cooperazione tra tutti i comuni elbani, hanno trovato ristoro nella Casa famiglia a loro dedicata;

- proseguire nella progettualità di favorire un servizio pubblico di trasporto locale a servizio delle fasce più interessate al bisogno di spostamento per usufruire dei servizi essenziali in un territorio oggi più vasto;
- continuare, a prescindere da quelle che saranno le vicende normative legate al reddito di cittadinanza, nella politica intrapresa in collaborazione con l'ASL e il Centro per l'Impiego per l'attuazione di progetti utili alla collettività (PUC) in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale e formativo, che possono decisamente contribuire all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale. Per inciso, il progetto presentato dal nostro comune in questo settore è stato il primo della provincia di Livorno.

Fermo restando che la sanità non è una competenza comunale; tuttavia, il Comune non può abdicare al suo ruolo di ente di prossimità, che lo rende il soggetto di primo ascolto dei bisogni dei propri abitanti; in questa prospettiva dovranno essere attivate tutte le forme di stimolo nei confronti degli enti competenti affinché siano potenziati i servizi di assistenza e di emergenza.

3. I GIOVANI

È uno dei punti che va più sviluppato. La qualità della vita dei giovani va migliorata, in termini di creazione di opportunità, culturali, sportive, associative e infine

occupazionali. Si deve combattere il vuoto esistenziale e il disagio sociale che affliggono gli adolescenti e i giovani, per evitare la crescita di una generazione senza speranza. Per usare uno slogan efficace, 'dal degrado alla delinquenza il tratto è breve': è quindi necessario imprimere una rotta decisa che eviti questo declino.

Lo **sport**, a partire dalle età minori, è l'asse portante per la formazione dei giovani ai valori di responsabilità, solidarietà, socialità e per lo sviluppo della propria autostima. Particolare attenzione va agli sport radicati nella storia delle nostre comunità (la vela, il canottaggio, la sentieristica o il trekking intimamente connessi alla tradizione contadina, ecc.), ma non si devono dimenticare le opportunità offerte dalle altre discipline già presenti sul territorio (anche meno conosciute come il tiro con l'arco). Sul tema delle infrastrutture sportive si rimanda al punto dedicato allo Sport.

La **cultura** costituisce la seconda gamba di una politica sociale per i giovani. Al pari dell'attività sportiva, essa ha bisogno di disporre di spazi dedicati: biblioteche specializzate sulle tematiche di interesse giovanile; luoghi esterni che consentano di sperimentare nuove forme di espressione artistica; infine, spazi chiusi e strutturati polivalenti (magari anche avvalendosi della collaborazione dei pubblici esercizi) che favoriscano una aggregazione libera e, al tempo stesso, responsabile. Le vicende dei circoli giovanili aperti anni addietro a Rio Elba

e Rio Marina non hanno dato esiti positivi e d'altro lato il processo di crescita e responsabilizzazione dei giovani non è mai indolore perché implica la sperimentazione dell'errore. Occorre anche qui individuare sul territorio istituzioni e soggetti collettivi che possano affiancare tali percorsi di crescita, anche facendo riferimento alle modalità operative dei contratti per la cura dei beni comuni da tempo attivati nei principali comuni italiani.

Il reale coinvolgimento dei giovani sui problemi del paese e nella ricerca di soluzioni condivise rimane uno dei principali obiettivi su cui chiederemo ai cittadini di essere supportati e valutati.

Poiché è chiaro che la mancanza di **opportunità occupazionali** per periodi più lunghi dei soli tre mesi estivi è uno dei fattori che alimentano il disagio sociale tra i giovani, è necessario realizzare una collaborazione con le istituzioni pubbliche e private che operano sull'occupazione giovanile dal Centro per l'impiego, all'Ente bilaterale per il turismo, a Informagiovani ed Elba del Vicino, al CESCOT della Confesercenti e ai Sindacati in modo da poter offrire ai nostri giovani un potenziale informativo che vada dall'orientamento al lavoro all'uscita dalla media inferiore, all'assistenza ai giovani che non studiano, non lavorano e non sono occupati in un percorso formativo (*neet*), sino alle proposte concrete di prime esperienze di inserimento lavorativo.

4. ANZIANI

Gli anziani stanno diventando una quota rilevante della popolazione locale e nostro interesse deve essere la cura ed il sostegno a questi nostri paesani. In particolare, è necessario individuare, al pari dei giovani, luoghi dedicati a favorire l'aggregazione, a trascorrere il tempo, a ridurre il rischio di isolamento e di abbandono; ed è anche necessario creare le condizioni per agevolare le esigenze di spostamento per il soddisfacimento dei bisogni di servizi essenziali (presidi sanitari, banche, posta, punti commerciali, momenti di partecipazione pubblica).

La condizione degli anziani deve essere anche uno stimolo per riflettere sull'organizzazione dei servizi sanitari del territorio, il cui fulcro rimane la Casa della Salute, ma che può arricchirsi, in collaborazione con la ASL, della presenza di micro-presidi (ad es. per le analisi più semplici) che riducano i disagi dello spostamento ed il grado di dipendenza da trasporto.

Un'attenzione particolare va posta al peso crescente delle tecnologie digitali negli adempimenti fiscali, sanitari e previdenziali che per l'anziano sono spesso un cimento invalicabile. In collaborazione con le associazioni del volontariato, va perseguito un progetto che trasmetta a queste persone capacità digitali elementari o, in alternativa, li accompagni direttamente nell'accesso ai servizi.

5. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A RIO

Da alcuni anni i cittadini stranieri costituiscono più del 10% della nostra comunità apportando, come s'è detto, un contributo prezioso di competenza e disponibilità.

È fondamentale renderli davvero partecipi della vita collettiva individuando – attraverso la modifica dello statuto comunale e dei connessi regolamenti – una forma istituzionale di partecipazione al governo del territorio: una sorta di “diritto di tribuna” in seno al consiglio comunale che consenta a un loro rappresentante che vive e lavora a Rio di partecipare alle sedute consiliari ed esprimere parere su ogni delibera prima della sua votazione dando così voce a questa componente popolare.

Un ulteriore canale di integrazione può venire dall'interscambio culturale intorno agli elementi identitari che caratterizzano ciascuna provenienza: la storia, il cibo, la conoscenza delle tradizioni etniche, insomma tutto ciò che può favorire il rispetto reciproco e il più ampio grado di accoglienza.

6. GOVERNO PARTECIPATO

Il nostro primo obiettivo è quello di governare sulla base di una più ampia conoscenza dei problemi al fine di migliorare la qualità della vita di ogni cittadino e favorire

l'autonoma iniziativa degli attori sociali in una logica di partecipazione e cittadinanza attiva.

Intendiamo abbattere le barriere tra amministrazione e cittadini per aprire un dibattito senza filtri in tempo reale per sviluppare il senso di appartenenza e fiducia nella propria amministrazione attraverso:

- l'istituzione di gruppi di consultazione ad hoc su tematiche diverse come: sport, giovani, ambiente volontariato, sviluppo economico, ecc.
- l'installazione di grandi schermi Led nei punti periferici per garantire un raccordo informativo istituzionale sull'intero territorio.

Nel nostro comune devono essere sperimentate funzioni nuove che attengono al suo ruolo di promotore di aggregazione e partecipazione favorendo, ad esempio, l'afflusso con funzioni di garanzia delle istanze della popolazione verso l'amministrazione (questioni di etica dell'azione amministrativa, richieste di trasparenza); si pensi ad una commissione che richiami il ruolo che nell'esperienza europea svolge l'*ombudsman*, ma che sia svolta all'esterno del comune come anello di congiunzione tra la comunità e chi la governa.

E ancora, a figure quali il garante della disabilità previsto dalla normativa e già operativo in molti comuni italiani.

Non da ultimo, va assunto l'impegno del coinvolgimento popolare mediante forme di consultazione pubblica

intorno alle scelte fondamentali, la cui esigenza emergesse in corso di mandato e quindi non comprese nel programma di governo, capaci di influire sugli interessi generali della collettività.

7. URBANISTICA: ASSETTO DEL TERRITORIO E AREE MARGINALI

Va proseguita l'attività di pianificazione intrapresa ed interrotta dalla cessazione anticipata della consiliatura, giungendo alla rapida approvazione del Piano Strutturale e alla conseguente adozione/approvazione del Piano Operativo per completare il panorama delle regole di governo del territorio. La filosofia di questo governo è sempre quella annunciata nel precedente programma: limitato consumo del suolo, privilegio al recupero e alla valorizzazione dell'esistente, attenzione alle aree destinate allo sviluppo produttivo ed agricolo.

Va proseguita la buona interlocuzione con il PNAT (che sta anch'esso definendo la propria pianificazione) finalizzata a ridisegnare il sistema dei vincoli, non certo nella direzione della loro negazione, ma verso una migliore loro concezione, che possa finalmente liberare il nostro territorio dai rigidi condizionamenti che ne impediscono lo sviluppo perché i vincoli devono essere intesi ed accettati non come una prigione di non uso, ma come opportunità di uso corretto e qualitativo del territorio.

Anche il tema della riqualificazione appartiene alle linee di assetto del territorio. L'intenzione è di promuovere concorsi anche internazionali di architettura per valorizzare la piazza storica di Rio Elba e per creare una piazzetta a Cavo che possa dare identità al centro del paese e che possa costituire un luogo di aggregazione.

Nell'ambito del processo di riqualificazione del territorio si inquadra il tema delle spiagge. Accanto all'opera di pulizia e sistemazione stagionale che si compie tutti gli anni prima dell'estate, è giusto pensare al recupero di spiagge non utilizzate perché di impervio accesso. Rio è uno splendido paese di mare, povero tuttavia di spiagge. Il gap va annullato recuperando all'uso balneare la spiaggia del Portello e immaginando finalmente un percorso di collegamento con la spiaggia della Ripa Bianca, oltre al generale disegno della valorizzazione sistematica delle aree marine.

Il programma prevede anche la promozione di un Piano Strategico della mobilità per individuare le aree più adatte a soddisfare il sempre crescente bisogno di parcheggi, non disdegnando soluzioni multipiano sulle aree già destinate a parcheggio, nonché le aree di pregio che possono essere pedonalizzate o soggette a traffico limitato.

Altro campo di intervento deve essere quello della ricognizione di tutte le aree acquisite in mano pubblica per effetto delle operazioni urbanistiche, delle quali –

anche a causa dell'unificazione – si è persa traccia; esse rappresentano un patrimonio dell'amministrazione da razionalizzare ed un gruzzolo su cui poter contare per incrementare la dotazione di standard e di servizi.

L'assetto del territorio è concetto che non va separato da quello del controllo del territorio stesso. L'azione amministrativa deve prevedere la progettazione e la realizzazione di un sistema diffuso di telecamere a controllo remoto che vada a beneficio della polizia locale ma anche delle altre forze dell'ordine per fronteggiare traffico selvaggio, vandalismo, traffici illeciti, microcriminalità e abbandono di rifiuti.

Il territorio riesce pende demograficamente verso il versante orientale generando una perifericità del comparto ovest (Bagnaia, Nisporto, Nisportino) e degli insediamenti che si stanno distribuendo verso San Felo e Capo d'Arco. In entrambi i casi si trovano comunità marginali che subiscono l'attrazione dei poli vicini e maggiori (Portoferraio e Porto Azzurro). Questa condizione alimenta un senso di distanziamento ed emarginazione che non giova allo spirito di unità e di appartenenza che deve essere il collante di una comunità, per cui vanno individuate forme adeguate di attenzione e considerazione. L'istituto dei municipi non risponde a questo tipo di esigenza e dunque bisognerà ricorrere a forme di decentramento capaci di dar voce alle comunità locali. Occorre fare in modo che il versante ovest non si

Lo sport è comunque indiscutibilmente uno strumento di politica sociale, e come tale richiede investimenti e alleanze strategiche con le istituzioni e le organizzazioni in grado di stimolare ed incrementare la pratica sportiva sul territorio:

Occorre proseguire sulla strada già intrapresa di incrementare la dotazione di impianti e strutture sportive; a questo fine sono necessari adeguati investimenti sia per adeguare gli impianti esistenti (l'attuale campo di calcio di Rio Marina per ottenerne l'omologazione federale), sia per progettare e realizzare un impianto coperto con tensostruttura per la pratica degli sport indoor anche e soprattutto nel periodo invernale. Lo stesso campo sportivo di Cavo va completato con la realizzazione di uno spogliatoio. Ma non va dimenticata anche l'istanza della gente di Rio Marina di poter usufruire di un'area (anche piccola) centrale per lo sfogo sportivo quotidiano dei piccoli, altrimenti costretti alla strada.

Lo sport è anche un fattore di integrazione e di aggregazione per tutte le età: favorirne la pratica contribuisce al benessere della collettività, sia dal punto di vista di chi l'esercita sia dal punto di vista di chi assiste allo spettacolo delle manifestazioni e delle competizioni sportive. L'amministrazione intende perseguire la strada dell'alleanza e del sostegno economico sistematico agli enti intermedi e alle associazioni che dispongano di

personale idoneo a supportare l'esercizio dello sport ricreativo ed agonistico.

9. INFRASTRUTTURE

Dopo i primi cinque anni di mandato, i maggiori investimenti nel corredo infrastrutturale del paese sono stati fatti, e non è ragionevole pensare a uno sforzo analogo nei prossimi anni, anche a causa del venir meno dei contributi statale e regionale per la fusione. Oltre alle opere già in cantiere, che come tali sono già state finanziate, si può comunque pensare ad alcune opere che meritano di essere realizzate: una nuova sede (già promessa in passato in luogo già scelto) per le associazioni di volontariato e per il ricovero delle ambulanze, una struttura polivalente con funzione anche cinematografica a Cavo, il parcheggio a Rio Elba, una struttura sportiva coperta nel centro sportivo di Rio Marina, una *pump track* nell'area mineraria dedicata al ciclismo.

Discorso a sé va fatto per il porto turistico di Rio Marina. Si tratta di un'infrastruttura che va assolutamente realizzata sia nella sua parte a mare sia nella sua parte a terra (Voltoni), essendo un'opportunità unica per il territorio, e si deve insistere sulla sua realizzabilità mediante concessione in finanza di progetto. Il discorso va ripreso da dove si è improvvidamente interrotto,

auspicando che un'iniziativa privata si presenti di nuovo ed investa con proprie risorse finanziarie e professionali.

Allo stesso modo vi è la massima disponibilità a valutare eventuali proposte private che, sempre utilizzando lo strumento della finanza di progetto, intendessero promuovere l'estensione e/o l'ampliamento, con il vincolo della sostenibilità, dell'attuale porto turistico di Cavo.

10. CULTURA

Questa è una delle linee programmatiche che nella precedente amministrazione ha avuto maggiore attuazione. Occorre proseguire con decisione in questa direzione, mantenendo i capisaldi ormai consolidati (v. Elbabook, Elba Isola Musicale, Gruppo Caronte), ma puntando sul patrimonio museale soprattutto archeologico, creando eventi di ampio respiro culturale capaci di attrarre interessi anche ultrasolani, sulla scia della mostra sugli Etruschi.

Importanti potenzialità derivano anche dalla rivisitazione di iniziative sviluppate in passato da altre amministrazioni, iniziative che hanno avuto un grande successo (Festa del Mare, Fiori della Terra, La costa che brilla), che hanno avuto una forte ispirazione nelle tradizioni locali e che sono riuscite a produrre forti momenti di aggregazione e partecipazione popolare.

Rio Elba per vocazione è il palcoscenico ideale per le iniziative culturali di cui il territorio deve saziarsi e anche in futuro essa dovrà trovare in esse il volano della propria vitalità economica e sociale.

Anche il sostegno alle associazioni e alle iniziative che encomiabilmente curano e tramandano la storia e le tradizioni del paese (quelle “storiche”, come *La spiaggia*, Carlo d’Ego, Unitre, e quelle più recenti, come Donne 5.0) va incoraggiato.

Infine, in questi ultimi tempi è emerso un ravvivato interesse per i beni storici mobili, immobili e immateriali presenti sul territorio, dalla torre del Giove alla fornace di Nisporto, dall’Orto dei Semplici all’Eremo di santa Caterina oltre al patrimonio artistico e religioso conservato presso le nostre chiese. Si tratta di aree di intervento in cui amministrazione pubblica e associazioni culturali qualificate possono interagire, utilizzando anche la normativa sulla cura dei beni comuni.

11. AMBIENTE

Le linee programmatiche della passata amministrazione possono trovare conferma ed essere quindi proseguite. Un’attenta gestione delle risorse naturali, il controllo e la mitigazione del rischio idrogeologico, la salvaguardia della funzione dei fossi, la tutela del mare devono continuare ad essere obiettivi dell’azione comunale: così come non

deve essere abbassata la guardia contro il pericolo sempre in agguato degli incendi boschivi, e in tale prospettiva il ruolo della Protezione Civile, anche in chiave intercomunale, deve continuare ad essere valorizzato.

La raccolta dei rifiuti porta a porta ha arrecato evidenti benefici nella qualità del servizio e nel raggiungimento di obiettivi virtuosi nella raccolta differenziata. Il rapporto con ESA deve essere mantenuto ai livelli di collaborazione già positivamente sperimentati, e in questa direzione sarà valutato il progetto di ampliamento, razionalizzazione e messa in sicurezza stradale dell'area di raccolta alle porte di Rio Marina.

La tutela dell'ambiente richiede, oltre a sistemi di controllo a telecamera di cui si è detto che contribuirà alla lotta contro le discariche abusive, un'opera di sensibilizzazione della popolazione verso maggiori livelli di educazione civica e di rispetto del territorio. A questi fini l'amministrazione deve sostenere quelle associazioni che si propongono l'obiettivo di combattere il degrado ambientale, e deve fortemente collaborare con esse incoraggiandone l'azione.

Attenzione particolare, anche in chiave turistica, deve essere data nel migliorare la rete escursionistica, che è una grande risorsa del territorio. Si pensi alla valorizzazione di antichi sentieri implementando la segnaletica e le aree ristoro, alle azioni volte ad ottenere i giusti riconoscimenti alla Grande Traversata Elbana che

attraversa gran parte del territorio di Rio, alla creazione di percorsi tematici che facciano da circuito tra i monumenti del territorio (Mausoleo Tonietti, Torre del Giove, Orto dei semplici ed Eremo di santa Caterina), al sostegno di coloro (CAI e altre forme associate di volontariato) che si occupano della pulizia e della manutenzione dei sentieri stessi.

Un'ultima considerazione riguarda le prospettive aperte dalle Comunità Energetiche Rinnovabili introdotte dalle Direttive UE e recentemente recepite dall'ordinamento nazionale al fine di fornire benefici ambientali, economici e sociali alla comunità stesse e ai suoi partecipanti. Il comune di Marciana Marina ha già avviato con Legambiente un progetto pilota in questo ambito nella particolare forma delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS). Per il nostro comune il coinvolgimento sui CER offrirebbe la possibilità di riprendere il percorso avviato nel 2009 a Rio Elba con la realizzazione del pionieristico impianto fotovoltaico comunale.

12. MACCHINA AMMINISTRATIVA

Il programma imposto dalla unificazione ha visto grandi progressi nel quinquennio passato. Occorre proseguire nella politica del turn over per dare al comune una struttura stabile, potenziando le fila della polizia locale e

dei servizi alla persona, e soprattutto occorre investire nella digitalizzazione.

Un'amministrazione di qualità, che deve vincere la scommessa di adeguarsi ai tempi, richiede decisi investimenti nella formazione e nell'aggiornamento dei propri dipendenti per saper fronteggiare la sfida di una realtà sempre in evoluzione dal punto di vista tecnologico e normativo.

Ma anche gli amministratori devono saper crescere nella qualità del loro patrimonio di conoscenze e di competenze per poter svolgere il loro compito con la dovuta responsabilità, e quindi va anche perseguito il progetto di un percorso formativo di assessori e consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza.

Il Consiglio Comunale va reso effettivamente il luogo centrale delle scelte politico amministrative, attivandone tutte le funzioni in modo che diventi il vero fulcro di un'azione il più possibile condivisa, e non più basata sulla contrapposizione "a prescindere".

Nella sezione della macchina amministrativa va inserito il tema della comunicazione istituzionale, che ha rappresentato uno dei fattori di maggiore debolezza della passata amministrazione. Questa deve essere differenziata dalla comunicazione puramente politica, che è sempre vista con la diffidenza che accompagna le posizioni di parte, ed essere il veicolo dell'informazione

corretta ed imparziale della collettività sui fatti che la riguardano. Va quindi ripensata la funzione del sito web comunale per orientarlo in questa funzione, tenendo presente che il sito stesso può diventare una palestra di educazione alla fisiologica comunicazione tra amministratori ed amministrati e consolidarne la fiducia reciproca. Così si può iniziare a limitare l'attuale desolante quadro in cui la comunicazione "paesana" fluisce attraverso canali fondati sull'anonimato e sull'irresponsabilità delle affermazioni.

13. PARCO MINERARIO

La società comunale Parco Minerario, portata a nuova vita dalla passata amministrazione, costituisce oggi uno degli strumenti più rilevanti ed efficaci sul territorio per l'attuazione delle linee strategiche della pubblica amministrazione.

La sua funzione attuale copre un ampio ventaglio di competenze, dalla cura delle aree minerarie e gestione dei musei, che rappresentano la missione principale della società, sino alla erogazione di servizi vari (pulizia urbana, trasporti, manutenzione del verde e dei cimiteri). Oggi il sistema museale del Parco minerario costituisce per numero di visitatori il secondo punto di richiamo dell'intera isola dopo quello di Portoferraio. Ed anche l'ampliamento dell'offerta turistica mineraria passa

attraverso questo canale, mediante la visita a nuove gallerie e nuovi siti, con il recupero delle sensazioni della vita in miniera.

Peraltro, le enormi potenzialità di un'area unica per estensione e bellezza costituiscono un incubatore per attività ambientali anche competitive, come i percorsi in bicicletta, sul cui sviluppo è opportuno puntare.

Ultimamente la valorizzazione dell'archivio storico, uno dei più importanti archivi d'impresa in Italia, sta alimentando le relazioni nell'ambito della ricerca scientifica con l'avvio di rapporti di collaborazione con istituti universitari. Ed in questa prospettiva le possibilità offerte dall'adiacente Palazzo del delegato governativo – una volta restaurato e valorizzato – possono rappresentare opportunità uniche per scenari che vanno oltre il panorama paesano ed elbano.

Se da un lato questa latitudine di interventi consente alla società di raggiungere le dimensioni economiche richieste dalla normativa in materia, è anche vero che essa accentra in sé identità diverse alcune delle quali sviluppatasi nelle situazioni di emergenza determinate dalla pandemia.

La società Parco Minerario è una vera e propria macchina da guerra, ricca di competenze e di motivazioni, che ha prospettive di ulteriori sviluppi addirittura inimmaginabili pochi anni fa. Il tema del suo maggiore sviluppo rimane

dunque un punto centrale del programma dell'amministrazione, e richiede che venga avviata immediatamente un'ampia riflessione sulle modalità operative che consentano una gestione quanto più possibile efficace e specializzata delle varie tipologie di attività.

14. RIO E GLI "ALTRI".

È innegabile che, dopo l'unificazione e grazie ad essa, Rio abbia assunto una forza e un'autorevolezza maggiori anche nel rapporto con gli altri comuni, che ha permesso di avere ascolto e giusta considerazione nelle sedi dove si formano le strategie dell'isola, e dove ha potuto dare – nello spirito di grande collaborazione sempre assicurato da tutti – il suo contributo. Così è accaduto nella GAT ogniqualvolta si sono discusse le scelte sul contributo di sbarco e sulla sua destinazione, nell'elaborazione delle posizioni comuni sul piano sanitario, nella rivendicazione delle esigenze relative ai trasporti e ai rifiuti. E su questa strada si deve continuare con il medesimo spirito.

In questo quinquennio si è avuta una delle più significative riforme per il nostro territorio con la modifica costituzionale che riconosce nell'insularità una condizione di svantaggio cui lo Stato deve prendere coscienza, e per superare la quale deve adoperarsi. Vivere e lavorare sull'isola rappresenta una situazione di disagio,

sia per coloro che devono recarsi “in continente” per le necessità primarie della vita, sia per coloro che devono venire a lavorare all’Elba. L’insularità, infatti, produce una diffusa carenza di risorse professionali laddove maggiore è il bisogno: forze dell’ordine, personale sanitario, personale insegnante, segretari comunali e funzionari della Pubblica Amministrazione in genere. Bisogna lavorare per far emergere una posizione politica comune che renda subito effettiva questa nuova realtà ordinamentale, chiedendo con forza che la legge ordinaria preveda meccanismi di incentivazione per coloro che devono o vogliono trasferirsi e lavorare sull’isola, e per rendere stabilmente operativi gli uffici che svolgono funzioni pubbliche essenziali per una società civile, quali ad esempio gli uffici giudiziari, gli uffici postali e le strutture sanitarie.

Sul territorio comunale concorrono le competenze di tanti altri enti, le cui azioni (e spesso, purtroppo, le cui non azioni) sono vissute con disagio dalla nostra comunità: si pensi al PNAT, alla Provincia, all’Autorità di Sistema Portuale, all’ASL, al gestore dei trasporti. Ciò genera diffuso malcontento anche nei confronti dell’amministrazione comunale, che per prossimità è il primo interlocutore della gente. Deve passare il messaggio ed affermarsi il concetto della separazione delle competenze, perché la titolarità della competenza significa potere di spesa e soprattutto responsabilità, e

mai il Comune potrebbe farsi carico di interventi che non gli competono. Tuttavia, è vero che il Comune è un interlocutore politico di primaria importanza di quegli enti, e questa posizione lo rende forte nella tutela dei suoi abitanti e nell'esigere il giusto rispetto per il proprio territorio. Dovrà pertanto essere intensificata ogni azione di stimolo affinché quelle competenze siano esercitate nel modo dovuto e la comunità di Rio abbia le risposte di civiltà che chiede per i suoi diritti.

INDICE

UNA PREMESSA

1. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, TURISMO, COMMERCIO
2. SERVIZI ALLA PERSONA PER UNA POLITICA SOCIALE
3. GIOVANI
4. ANZIANI
5. POPOLAZIONE STRANIERA A RIO
6. GOVERNO PARTECIPATO
7. ASSETTO DEL TERRITORIO E AREE MARGINALI
8. SPORT
9. INFRASTRUTTURE
10. CULTURA
11. AMBIENTE
12. MACCHINA AMMINISTRATIVA
13. PARCO MINERARIO
14. RIO E GLI "ALTRI"



1943
1943